La community dei lettori dell'Unità
ComUnità

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini

VERONICA TUSSI

Chi paga la crisi

L'equità nei provvedimenti contro la crisi, non riguarda anche i tempi? Voglio dire: i sacrifici delle famiglie che stentano già a tirare avanti, saranno contemporanei ai sacrifici delle famiglie ricche? In realtà, sarebbe più giusto, per una reale equità, che i sacrifici (se così potranno mai chiamarsi) dei ricchi precedessero quelli dei poveri.

RISPOSTA La cosa più difficile da capire (e, in alcuni momenti, da tollerare) è la faccia degli economisti di parte che aggrottano fronte e ciglia quando sentono parlare di patrimoniale per i molti (troppi) ricchi dicendo che essa determinerebbe un problema per la crescita (o per la produttività) del Paese. L'idea che le fortune di tutti dipendono dalla possibilità di accumulare miliardi nelle mani dei pochi che poi li investono soprattutto nella speculazione finanziaria è un'idea talmente cretina, in sé, da non poter essere presa sul serio altro che da persone poco riflessive o da persone che devono dar conto di ciò che dicono a quelli che li pagano. Il tempo in cui una parte sempre più consistente della carta stampata e delle televisioni appartiene ai titolari di grandi ricchezze è purtroppo anche il tempo in cui giornali e tv sono l'unico diffusore accreditato di notizie e di opinioni per il grande pubblico (e per gli elettori). Quello che ne viene fuori è un circolo vizioso che si spezza solo con un atto di grande coraggio. Monti ci riuscirà? A me pare davvero che lui ne abbia la possibilità. Perché è un economista di buon senso.

TOMMASO CAVERNI

Il suicidio secondo Hilman

La morte di Lucio Magri ha evidenziato, a mio parere, la persistente arretratezza della riflessione filosofica-culturale sul tema del suicidio e la tendenza, fortissima ancora oggi, a inquadrare all'interno di categorizzazioni più o meno ontologiche termini alquanto relativi come vita, morte, natura, uomo. Vale la pena di ricordare le parole di un autore recentemente scomparso, James Hilman, che ne "Il suicidio e l'anima" (Adelphi, 1965) scriveva: «Ogni coinvolgimento profondo e articolato (...) contiene in sé il problema della morte. E nel suicidio questo problema si pone nella maniera più nitida. In nessun altro luogo la morte è così vicina. Se ci sta a cuore progredire verso la conoscenza di sé e verso l'esperienza della realtà, allora l'indagine sul suicidio diventa il primo passo». Riguardo alla prevenzione dal suicidio promossa dalla medicina, dal diritto, dalla sociologia e dalla teologia Hilman si domandava: «Non sarà che il suicidio è incompatibile precisamente con quei modelli di pensiero? Se la risposta è sì, allora la prevenzione del suicidio non è che una forma camuffata di pregiudizio, a sua volta basato su un'angoscia di fondo nei confronti della morte. (...) Ancora una volta, il problema non è se essere pro o contro il suicidio, il problema è il significato che esso ha nella psiche».

VINCENZO CASSIBBA

Per una class action contro Berlusconi

Si dice che Berlusconi scalpiti e si prepari alle elezioni. Ma che scalpita a fare? Pensi piuttosto alla voragine che i suoi governi han lasciato in eredità alla nostra economia e alla nostra finanza. Mi rifaccio per ciò all'articolo pubblicato sull'inserto Affari & Finanza de *La Repubblica* del 28 novembre dal titolo "Il maxi-debito di Berlusconi". In un Paese serio sarebbe il caso di pensare ad una class action contro lui, il ministro Tremonti, il ministro delle riforme «mancate» Bossi e altri del governo di centrodestra. Altro che nuova avventura.

DOMENICO CIRASOLE

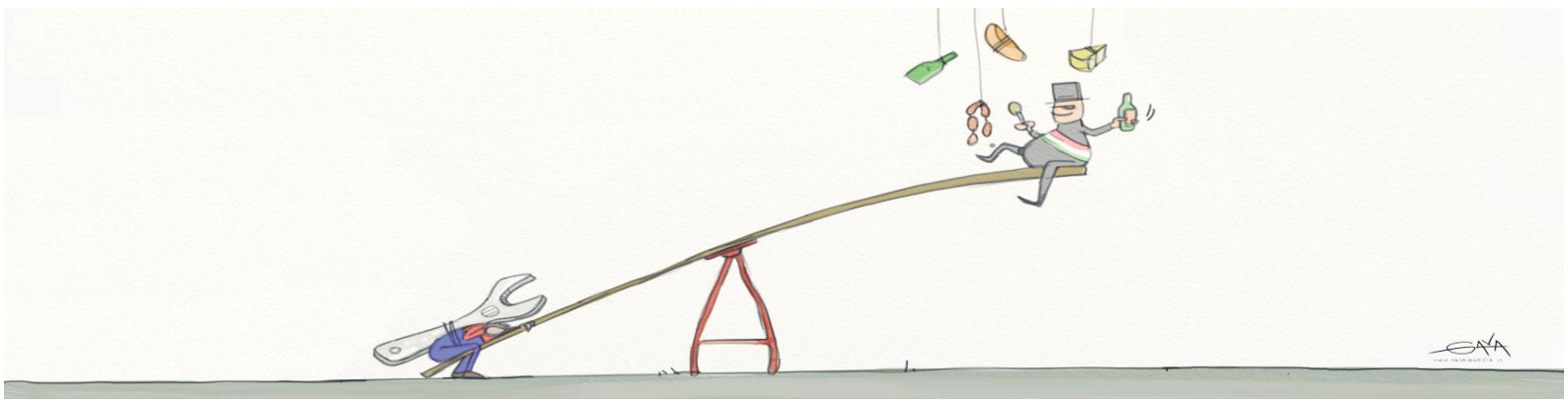
I contratti della ASL di Bari

Il prossimo 31 dicembre andranno in scadenza centinaia di contratti a tempo determinato (infermieri e medici) della ASL BARI che causeranno ulteriore disagio in molti reparti dell'area critica quali le Rianimazioni, le Chirurgie e i Pronto Soccorso dei P.O. San Paolo e Di Venere. Ad oggi manca un'indicazione della Direzione Generale della ASL BARI in merito ad eventuali proroghe di contratto, consentite dalla Legge 368/01 fino al raggiungimento dei 36 mesi, e alle nuove assunzioni. È opportuno precisare che il Tribunale di Bari ha rigettato alcuni ricorsi ex art 700 cpc (rg n. 11194/11) affermando inoltre la sussistenza del diritto al risarcimento nei confronti degli infermieri precari. Con riferimento a tale decisione, in mancanza di proroghe e di nuovi contratti, il movimento «La nuova resistenza 25 aprile 2011» è pronta a manifestare affinché possa trovarsi una soluzione che salvaguardi il diritto alla continuità assistenziale, ai minimi livelli assistenziali ed al diritto al lavoro di centinai di professionisti, che con grossi sacrifici contribuiscono al buon funzionamento del Sistema Sanitario Regionale. Al nostro fianco non mancheranno i quasi mille infermieri che, dal 2010 nella provincia di Bari e nelle diverse aziende, hanno da tempo visto scadere il loro contratto e sopravvivono con poche centinaia di euro percepite dall'INPS quale indennità di disoccupazione ordinaria.

GIORGIO FINI

Un'icona della sinistra?

Mentre tutti stiamo stringendo la cinghia, ci saranno sacrifici da fare, un ricco pensionato statale che inoltre ha fatto un doppio lavoro incassando un bel po' di soldi con il diritto d'autore e i concerti a 70 anni per fare il presidente del Forum delle Culture di Napoli invece di farlo gratuitamente visto che è già straricco e magari di fare dare l'incarico operativo a un bel gruppo di giovani (ci lavorerebbero e ci camperebbero in dieci con i soldi che ha chiesto) chiede al Sindaco di Napoli De Magistris ben 220mila euro. SI chiama Roberto Vecchioni, ha vinto Sanremo, come i parlamentari ha la pensione e ha fatto il doppio lavoro, con questo diventa triplo, e sarebbe un'icona della sinistra?

La satira de l'Unità

virus.unita.it